Anno XXII — Giovedì 28 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 153

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL DISCORSO IMPERIALE
e la politica del Vaticano

In un giornale della setta temporalista si vantava tempo fa la politica del Vaticano, che aveva fatta sì mala prova nella Polonia e nell'Irlanda e credeva che una guerra europea avesse potuto finire come nel 1815, colla restaurazione del Temporale. Certamente simili sciocchezze non meritano nemmeno di essere confutate.

Le parole però dette dall'imperatore di Germania alla Dieta tedesca basterebbero, se fosse necessario, a disperdere siffatte illusioni contrarie non solo alla Nazione ed al principio cristiano, ma anche al buon senso, se mai al Vaticano ne conservassero ancora qualche briciola.

La parte più sostanziale di quel discorso, come abbiamo detto, è quella che risguarda l'alleanza coll'Austria-Ungheria e coll'Italia, e principalmente con quest'ultima. L'una doveva servire a mantenere, coll'esistenza dell'Impero austro-ungarico, l'equilibrio europeo che potrebbe essere rotto soltanto dalla Russia o dalla Francia; l'altra a mantenere l'unità nazionale della Germania e dell'Italia.

L'unità di queste due Nazioni fatta l'una a Versailles e l'altra a Roma, è il fatto più importante dei nostri tempi. Le due unità hanno per data entrambe l'anno 1870 e sono davvero consolidali fra loro. La unità della Germania, che si fece e generalmente si tiene come la potenza militare più grande sul Continente europeo, viene adunque dichiarata come scopo essenziale di quell'Impero, assieme alla unità dell'Italia. Di queste due l'una si difende col difendere l'altra; e certo l'una e l'altra da entrambe le Nazioni le si difenderebbero *usque ad finem*.

Lo potranno desse fare? Noi crediamo, che sarebbe una puerilità il volerlo negare. L'Austria-Ungheria è legata alla politica della Germania per difendere con essa la propria esistenza contro il panslavismo. Gli stessi interessi ha anche l'Inghilterra, che cerca sì di evitare una guerra con chiunque sia, ma che fin d'ora si prepara contro qualunque eventualità. E la Francia? E' troppo evidente, che essa dinanzi alle dichiarazioni della Germania e dell'Italia, che difenderebbero d'accordo e ad oltranza la loro unità, malgrado le sue aspirazioni alla rivincita, con tutte quelle divisioni che ha in casa, ci penserà non poco prima di azzardare una simile guerra.

La Francia per il 1889 pensa alla sua Esposizione universale. Vedrà poi se e come potrà conservare la sua Repubblica, o se la sostituirà l'una o l'altra delle due monarchie borboniche, o l'uno o l'altro dei due bonapartismi, od il cesarismo del Boulanger. Qualunque sia la soluzione della sua crisi interna, ci vorrà del tempo prima che possa pensare alla sua rivincita, trovandosi a questo modo divisa ed anche finanziariamente malandata.

Aggiungete adunque anche un certo numero di anni a quei diciotto da cui data l'unità delle due Nazioni, e poi vedrete se, giungendo alla sola metà di quei cinquanta anni cui il Moltke giudicava necessarii di stare colle armi al braccio, l'esistenza del Temporale non sia da ascriversi alle storie vecchie, che non si rinnovano più. Il solo pensare ad una restaurazione come quella del 1815 è una vera follia di gente, che vuole ignorare quello che accadde allora e quello che accadde in questo ultimo quarto di secolo. Prima del 1815 c'era alla testa della Francia un conquistatore, che aveva tolto l'indipendenza a tanti Stati; per cui tutti i derubati si unirono ad abbatterlo e quindi a restaurare presso a poco le cose nelle condizioni di prima. Ora invece abbiamo dal più al meno tutte le nazionalità indipendenti e rette col principio rappresentativo. Ciò farà sì che non soltanto le due maggiori Nazioni che riconquistarono la loro unità saranno d'accordo a volerla difendere, ma anche le altre tutte, come il Belgio, l'Olanda, la Grecia, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria, la Svizzera, la Spagna ecc. Quelli che difendono la propria nazionalità come l'Italia e la Germania hanno adunque per alleate tutte le nazionalità minori, per cui, qualunque cosa avesse promesso al Vaticano il cardinale Lavigerie a nome della Primogenita volterriana, nessuno che abbia un po' di buon senso ci potrebbe credere.

Anche i monsignori che obbedivano alle intimazioni del Vaticano a favore del Temporale, cominciano ad accorgersi della sciocchezza cui hanno commesso e che fece ad essi perdere in Italia la loro influenza non solo verso il Popolo, ma anche verso il Clero. Lasciamo adunque i morti seppellire i morti.

P. V.

UN PASSO ALLA VOLTA

Altre volte noi, che ammetteremmo anche addirittura il suffragio universale, ma a due gradi, perchè le moltitudini possono scegliere bene i vicini cui conoscono personalmente, ma non già quelli che vengono loro proposti dai Comitati elettorali dei varii partiti, o che si propongono da sè medesimi, massime col sistema aggravante del così detto scrutinio di lista, già deplorato, per i suoi effetti, da queglino stessi che lo proposero; altre volte noi abbiamo raccomandato, massime quando si trattava dell'allargamento del voto, di fare come gl'Inglesi un passo alla volta. L'Inghilterra, che pure godeva da tanto tempo del reggimento parlamentare, fece parecchi di codesti allargamenti, ma uno alla volta. Gli è, che per questo occorre che le moltitudini, prima che abbiano da disporre delle sorti del proprio paese col numero, abbiano pure avuta dalla pratica una certa educazione anche per saper scegliere chi possa meglio governare la cosa pubblica.

Fu di certo un passo accelerato quello di dare nelle elezioni politiche in Italia, dove una simile educazione mancava quasi affatto nelle moltitudini, nè si può dire che la si abbia ancora in sì breve tempo ottenuta, il voto a tutti quelli che sanno appena scrivere un nome. Si aggravò poi il difetto collo scrutinio di lista, che fece spesso votare dalle stesse persone per candidati in pieno disaccordo fra loro nelle proprie idee di governo, donde la lamentata confusione dei partiti anche nella Camera.

Ora si crede che s'abbia da ripetere lo stesso errore per le elezioni amministrative, correndo il rischio di mettere gl'interessi dei Comuni in mano di coloro che sono meno educati per far valere con giustizia quelli di tutti. Con un simile allargamento corriamo rischio di mettere le elezioni delle grandi città in mano di certi tribuni e predicatori di socialismo antisociale, che sanno trovare ascolto presso le moltitudini cittadine, trascurando quelli che più sanno, più possono e più pagano; e all'incontro le elezioni dei Comuni rurali in mano o di qualche grosso proprietario che fa per sè, o del parroco che farà spendere il danaro degli altri più per un campanile e per le sagre che per le scuole e le strade ed altre cose utili a tutti.

Bisogna adunque andare guardinghi prima di dare il voto amministrativo a tutti quelli a cui troppo presto ed in mal modo fu dato il voto politico, massime prima che i Comuni rurali accentrandosi abbiano maggiori elementi e mezzi per governarsi, e fare che quelli delle grandi città sieno anche per le elezioni amministrative divisi in compartimenti, sicchè la moltitudine degli elettori non abbia soltanto da copiare, senza nemmeno conoscere il valore delle persone proposte, la lunga lista proposta dai Comitati elettorali, sovente con intenti più politici partigiani che amministrativi. Su questo proposito ha scritto bene l'ex deputato Sanguinetti, certo, che in una grande città quando si hanno da eleggere una ottantina di consiglieri, non tutti i cittadini sono in grado di comporre bene quella lista, mentre saprebbero scegliere p. e. tre nel loro rione, del quale conoscono anche i bisogni.

Terminiamo ripetendo, che in fatto di allargamento di voto è prudente fare un passo alla volta e quello bene.

P. V.

Viaggio del Principe di Napoli

Il Principe di Napoli si recherà fra pochi giorni in Svizzera e nel Belgio; a Anversa o a Ostenda prenderà imbarco sopra una nave da guerra per dirigersi a Londra, dove si fermerà un paio di settimane.

Genealogia della Imperatrice di Germania

La nuova Imperatrice di Germania è di origine plebea, essendo il capo della sua famiglia un sacrestano della cattedrale di Copenaghen.

Eccone la esatta genealogia:

— Soeren Mattisen (1645-1740) nato a Copenaghen sacrestano alla chiesa della Trinità sposa Maren Barren, e da questo matrimonio nasce:

— Mette Mattisen (1659-1729) che fu sposata dallo ammiraglio Kaas de Berghen, e

— Federico Cristiano de Kaas (1727-1803) che prese il nome della moglie sua, figlia al nominato ammiraglio Berghen: Da questa coppia nacque

— Giovanna di Kaas (1778) che fu sposa al conte di Danneskjold Samsol, e dal quale ebbe

— Luisa Sofia di Danneskjold Samsol, che si sposò al duca Augusto di Schleswig Holstein, nato nel 1829 sposato alla principessa Hohenloe Langburg, dalla quale ebbe

— Augusta Vittoria, principessa di Hohenloe Langburg sposata a Guglielmo II di Hohenzollern, attuale imperatrice di Germania.

IL PROGETTO DI LEGGE
pei dazi sui prodotti chimici

Il progetto di legge pel dazio sui prodotti chimici è stato distribuito ai deputati. Ecco le principali variazioni che porta alle tariffe approvate colla legge 14 luglio 1887, alla terza categoria:

L'acido fosforico, che colla tariffa generale paga lire 10 al quintale, sarà esente; gli acidi gallico e tannico impuri, ora esenti, pagheranno lire 3. Il dazio dell'acido tannico e piro gallico si eleva da lire 10 a 25; l'acido piro legnoso greggio (acido acetico greggio) da lire 1 a 2. Salgono da lire 10 a 15 i dazi sugli acidi citrico e tartarico. Scende da 10 a 2 quello dell'acido ossalico. Pagheranno lire 4 al quintale invece di 5, l'ammoniaca e i sali ammoniacali non nominati, escluso il tartarato. La tariffa vigente distingue la potassa caustica e la soda caustica impure. La tariffa ora proposta ha una sola specificazione: Potassa e soda caustica cent. 59 al quintale.

Il dazio dello zinco e del bianco di zinco con o senza solfati terrosi sale da lire 5 a 8. La tariffa pei metallici alcalini o terrosi puri ed impuri, le pirolegniti di ferro e gli acetati di ferro e d'alluminio liquidi scendono da lire 4 a 2, per quelli non nominati sale da lire 1 a 4. Il carbonato di bario naturale (witterite) pagherà lire 2 invece di cent. 50. Il carbonato bario artificiale pagherà 1 lira invece di lire 2. I bicarbonati di soda e potassa, il cloruro di stagno, lire 8 invece di 4; il nitrato d'argento lire 8 invece di 5 al chilogramma. E' esente il nitrato di soda ora pagante lire 3. Il borace o borato di sodio, pagherà 1 lira invece di cent. 50. I solfati di ammonio paganti cent. 50 saranno esenti, d'alluminio e gli allumi composti da cent. 50 salgono a lire 1,50; di bario artificiale da lire 1 a 2; di ferro da lire 2 a cent. 50; di rame e zinco da lire 2 a 2.50; di potassio, pagante cent. 50, saranno esenti; di sodio da cent. 50 sale a lire 1. Il solfato, bisolfato, iposolfito di sodio e potassio, da cent. 50 sale a lire 1.50. Il solfuro di zinco, ora esente, pagherà 8 lire al quintale. Sale da lire 4 a 100 il dazio sulla saccarina, scende da lire 4 a 1 quello sul cromato e bicromato di potassio; stabilisce in 6 lire il dazio pei sali di bismuto. Si esenta da dazio il bromo e jodio pagante adesso 4 lire. Portasi da lire 4 a 25 il dazio sui bromuri e joduri. La glicerina depurata pagherà lire 12 invece di 4; l'acqua ossigenata cent. 50 invece di lire 4; Scende da lire 25 a 12 il dazio sulla canfora raffinata. Tutte le altre voci di generi medicinali restano immutate.

Il duca di Cumberland

Un dispaccio da Berlino annuncia la prossima conciliazione del duca di Cumberland coll'Imperatore di Germania. Il duca rinunzierebbe solennemente

3 **APPENDICE**

La donna attraverso i secoli

Brevi appunti di JACOPO MONACO

II.

Il marito, era un Dio per la moglie; e questa in assenza di lui non poteva lavarsi e mangiare che una sola volta al giorno. L'adultera era svergognata per tutta la vita, e opinavasi, che, allor che morta, rinascesse nel corpo d'uno sciacallo; e che prima di rinascer donna, le occorressero migliaia di trasmigrazioni. — La letteratura indiana non manca di satire contro le donne. In una di esse si legge che il cuore della donna assomiglia ad una lama di rasoio, e che ama solo i capricci. Altrove si dice che la femmina ha il cuore del lupo, e che non desidera che nuovi amanti. Un proverbio indiano, così si esprime: E' più facile trovare un corvo bianco, o traccie de' piedi d'un pesce, che sapere ciò che una donna ha nel cuore. E' noto come la vedova veniva bruciata in sulla tomba del marito; costume che vige tutt'ora nell'India e presso qualche altro popolo, come in antichissimo fra i Traci ed i Geti. E fin oggi, non sappiamo se le vedove potessero esimersi dal supplizio, benchè con figli, stante la superstizione del popolo, fedele alla tradizione.

In alcune sette, c'era l'uso di seppellir viva la vedova nell'avello del marito. Questi fatti, se indicano che gli indiani ammettevano nelle donne una certa energia morale e virtù, denotano anco, l'inferiorità in cui erano tenute. Non poche furono le poetesse indiane; e alla Corte del Re di Maloua, contemporaneo di Augusto, c'erano donne assai istrutte e nelle scienze e nelle arti. Esse facevano il servizio di guardia di palazzo e di soldati (1) Ma la civiltà indiana, fu soffermata nel suo cammino; la diffusione poi dell'islamismo finì di paralizzare la vita nazionale.

III.

Presso i Fenici e gli Iberi, durante l'apogeo della loro civiltà, in tanto pregio era tenuta la donna, che tra i Fenici esercitava il commercio al pari degli uomini, e tra gl'Iberi, era rivestita perfino del diritto di giudicare. — Degli Assiri, tranne i particolari lasciatici da Erodoto, poco sappiamo. Il padre della storia, ci dice che le donne di Babilonia avevano l'obbligo di prostituirsi almeno una volta all'anno ai forestieri, nei templi della Dea Militta. (1) Spicca la famosa Semiramide, la quale, sempre vestita d'amazzone, si vuole, che dopo la morte di suo marito, indossasse abiti maschili. Conduceva ella medesima le truppe contro l'inimico, lo attaccava e lo vinceva. Per ordine della zia dell'effeminatissimo Sardanapalo (2) si costrussero meravigliosi giardini; si recinse di mura Babilonia, che così rifabbricata, formava un rettangolo lungo sei leghe e largo quattro. Semiramide, costruì due grandi palazzi; il Palazzo Vecchio, d'una lega e mezza di circuito, e che conteneva il Tempio di Bel e la torre di Babele di figura piramidale; il Palazzo Nuovo che aveva tre leghe di circonferanza. Si vuole che Ninia, suo figlio, inorridito del turpe delitto a cui la lussuriosa madre lo tentava, la facesse morire dopo 42 anni di regno. (3) Semiramide aveva il coraggio di Pallade senza averne la castità ed i vizi di Venere, senza averne la sua bellezza.

Un'epigrafe, che si vuole da lei stessa compilata, suona così: « Donna nel fisico, ma nelle gesta superiore agli uomini più valorosi; fece grandi opere pubbliche utili allo stato, e trovò tempo pei piaceri suoi e degli amici. »

IV.

Veniamo agli Egiziani. E' chiaro intanto che al tempo di Mosè, vigeva l'uso di esporre i neonati; ma la salvezza del grande legislatore per parte delle figlie di Faraone che erano andate a lavarsi nel fiume, (1) dimostra che quello dell'esposizione, non era il sentimento morale di tutti. In Egitto, la donna era circondata da grande rispetto, talchè la violenza fatta ad una libera era punita coll'evirazione. Sofocle ci dice, che gli uomini stavano in casa a lavorare ed a mungere le vacche, nel mentre le donne uscivano a procacciare i mezzi di sussistenza.

Su ciò riflettendo, si sarebbe indotti a credere che queste padroneggiassero gli uomini; ma invece non era che una esagerazione della reale dignità che il sesso debole godeva in casa. Sorse pungentissima la satira contro la donna; ed i costumi poco a poco decaddero fino a quel punto satireggiato da Giovenale. Però, nella decadenza, notiamo due illustri: Cleopatra e Spazia. Cleopatra lussuriosa (1) era la più bella donna dell'età sua. Alla bellezza della persona, accoppiava leggiadre maniere; uno spirito vivace, artificioso ed accorto; ma orgoglioso e pronto a sacrificare ogni cosa alla passione di regnare. Pompeo, con pochi cavalieri sfuggito alla famosa battaglia di Farsaglia, a festeggiar la vittoria della quale aveva fin preparato le mense, sognando che la sua tattica avrebbe vinto i provetti soldati di Cesare, era venuto in Egitto a chiedere soccorso a Dionisio. Ma siccome, a volte, la gratitudine non è la virtù favorita dai grandi, Pompeo, poco si poteva lusingare; tanto è vero che Dionisio gli fe' mozzar il capo, per farsene merito col vincitore. Ma pochi giorni dopo, Giulio Cesare sbarcava ad Alessandria.

(Continua).

(1) Gabba Condiz. delle donne.

(1) Erodoto, I°.

(2) V. particolareggiata la vita di questo re, nel « Sardanapalo » di Byron.

(3) Contr. Storia Antica di P. Duchesne, Venezia, 1784, presso D. Occhi.

(1) Esodo, II°, I e segg.

(1) Dante, Inferno, V°, 63.

alla corona dell'Annover e sarebbe chiamato al trono di Brunswich. Non sono a questo proposito inutili a rammentare i fatti che condussero al dissenso.

Gli Stati del re d'Annover furono occupati dalle truppe prussiane nel 1866 al principio della guerra tra la Prussia e l'Austria, e furono incorporati nel regno di Prussia con decreto 20 settembre 1866. Il re Giorgio V protestò contro questa annessione; alla morte di lui, il figliuolo Ernesto Augusto principe reale di Annover (principe della Gran Brettagna ed Irlanda, duca di Cumberland, duca di Brunswich) in un *memorandum* datato da Gmunden 11 luglio 1878 ed inviato alle Potenze e Corti d'Europa, si riservò tutti i diritti alla corona dell'Annover, e pur serbando intanto il titolo di Altezza Reale, assunse quello di «Duca di Cumberland e di Brunswich e di Zuneburg.» Egli ha sposato nel dicembre 1878 la principessa Tyra, figlia del re Cristiano IX di Danimarca, di cui si parlò molto l'anno scorso, quando dovette essere ricoverata in una casa di salute presso Vienna, perchè affetta da malattia mentale, da cui è da qualche mese guarita.

L'ENCICLICA PAPALE

« Libertas praestantissimum naturae bonum »

L'*Osservatore Romano* dell'altra sera pubblica l'enciclica papale che comincia con le parole: *Libertas praestantissimum naturae bonum* — ed ha la data del 20 giugno. L'enciclica occupa tredici fitte colonne del giornale clericale.

In essa il papa svolge tutta la teoria della libertà umana, naturale, morale, contingente.

Combatte il fatalismo derivante dalla eresia dei Manichei. Dice la libertà essere nobilissimo bene per gli esseri ragionevoli: appunto perciò potentissima apparve la vigoria della Chiesa nel difendere la civile e politica libertà dei popoli. Il richiamo della libertà da Dio impedisce la tirannide ed assicura i diritti privati. Ma molti, imitando Lucifero, a cui appartiene la funesta parola «non serviam» proseguono in nome della libertà una assurda licenza. Sono tali coloro che da quella diffusa e peccaminosa disciplina con discorsi liberali, come naturalisti e razionalisti, abusano del nome e della cosa.

Esamina partitamente la libertà del culto; combatte l'uguaglianza delle religioni. La giustizia e la ragione vietano alla società di essere atea, oppure di potere in vario modo compiere i doveri verso Dio.

Esamina poi la libertà di parola, la libertà di istruzione, di coscienza e combattele; così pure il liberalismo e la tolleranza. Reclama per la Chiesa l'esercizio dell'altissima autorità che rafforza e santifica l'autorità civile. La Chiesa ammette le varie forme di governo, anche la forma popolare, purchè sia salva la dottrina cattolica.

Nessuna forma di governo ripugna alla Chiesa; ma essa vuole però che i governi garantiscano i diritti di tutti, e specialmente della Chiesa, di accedere agli affari della cosa pubblica; tranne che in qualche luogo dove per singolare condizione di cose e di tempi altrimenti disponga.

E' doveroso, ed anzi la Chiesa approva che ciascuno cooperi al bene comune e, per quanto possa, difenda, custodisca ed aumeti lo Stato.

Nè la Chiesa condanna il volere che il proprio paese non serva a nessuno nè esterno nè interno signore, purchè ciò faccia rispettando la giustizia.

Nè riprovansi coloro che vogliono che le città vivano con proprie leggi.

La Chiesa fu sempre tutrice delle libertà civiche e provano le città italiane dell'epoca dei Comuni ricchi, gloriosi e prosperosi.

Tutto il documento è dogmatico, pieno di vecchie idee, ma abbastanza mite nella forma.

Guglielmo parla ancora

Berlino 28. Oggi Guglielmo II ha inaugurato il Landtag, ed ha prestato giuramento alla costituzione pronunziando il seguente discorso:

«La breve durata del regno di mio padre ha provato quale sovrano ha perduto la patria. Appena la corona mi fu devoluta ho sentito il bisogno di convocare la Dieta, e giurare senza indugio la Costituzione.

Osserverò fermamente ed invariabilmente la costituzione, regnerò in conformità alle leggi; mi approprierò, come mio padre la politica dell'avo, difenderò colla stessa scrupolosità i diritti delle rappresentanze nazionali come quelli accordati alla corona dalla costituzione.

Credo che la costituzione contenga un equa divisione nella cooperazione dei poteri dello stato.

Seguendo l'esempio degli avi eccelsi considererò sempre mio dovere proteggere nei miei stati tutte le confessioni religiose nel libero esercizio della loro fede. Ho sentito con speciale compiacenza che la recente legislazione politica religiosa abbia modificato le relazioni dello stato colla chiesa cattolica e col suo capo spirituale in modo accettabile d'ambo le parti. Mi adoprerò a conservare nei miei stati la pace religiosa.

Considero la riforma nelle amministrazioni interne dell'ultima sessione essenzialmente finita. Circa le finanze seguirò le vecchie tradizioni prussiane.

Sono soddisfatto dello stato delle finanze: mi propongo per meta di sollevare i comuni meno favoriti, di sollevare i danneggiati dalle inondazioni.

Conchiude ripetendo il detto di Federico il Grande: *Il Re è il primo servitore dello Stato*».

Il re pronunziò il discorso con l'elmo in testa. I principali punti furono vivamente applauditi. Finito il discorso Bismarck baciò la mano del re fra applausi generali.

Il re uscì salutando l'assemblea fra acclamazioni entusiastiche.

L'Italia e le Indie olandesi

Si ha da Genova:

Si assicura che l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, sia propenso ad accordare una speciale facilitazione alla compagnia di navigazione olandese *Federland*, che vorrebbe fare scalo a Genova, nei suoi viaggi regolari colle Indie olandesi.

Oltre il commercio genovese, il governo vi ritrarrebbe sicuri vantaggi, istituendosi nuovi rapporti tra l'Italia e le Indie olandesi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe crede alla pace

Al banchetto dato dall'Imperatore Austro-Ungarico, ai membri delle delegazioni, il Sovrano parlò col dottor Demel di politica estera; a proposito del discorso di Guglielmo II.

Francesco Giuseppe, non conosceva ancora il testo del discorso, il dottor Demel glielo fece conoscere.

Io credo — disse quindi l'Imperatore — *che la pace sia adesso ancora più assicurata.*

Parlando poi della malattia di Federico III il dottor Demel, accennò alla dichiarazione di Mackenzie di aver celato la sua vera opinione per motivi politici; Francesco Giuseppe mostrò di non crederlo.

«Se questo fosse — soggiunse — sarebbe terribile.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Continua la discussione del bilancio d'agricoltura e se ne approvano tutti i capitoli. Approvansi pure la Convenzione con la Società Penisolare ed Orientale, nonchè due altri progetti.

La votazione a scrutinio segreto riesce nulla per mancanza di numero legale. Levasi la seduta alle 5.50 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Discutesi il progetto relativo alla insequestrabilità degli stipendi a favore degli impiegati di ruolo dei Comuni, delle provincie e delle opere pie.

Zucconi si oppone al progetto.

Della Valle confuta le considerazioni di Zucconi e sostiene il progetto.

Fani, anche a nome di Mariotti, propone due nuovi articoli, da sostituirsi all'unico del progetto in discussione.

Questi due articoli stabiliscono che gli stipendi o le pensioni dovute dai comuni, dalle provincie, dalle opere pie, dalle Camere di Commercio, dagli istituti di emissione, dalle casse di risparmio e dalle Compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviari e marittimi, non possono essere per qualsivoglia titolo cedute e sequestrate oltre il quinto del loro ammontare. Il sequestro potrà colpire un terzo degli stipendi e pensioni quando si tratti di alimenti dovuti per legge.

Rimandasi a venerdì mattina il seguito della discussione. Levasi la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana.

Si continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Bonfadini vuole che si realizzino serie economie e propone analogo ordine del giorno.

Levi Ulderico non ritiene che i provvedimenti proposti siano sufficienti a raggiungere l'equilibrio del bilancio. Domanda al Ministro se, coi provvedimenti richiesti, si potrà conseguire il pareggio, e far fronte a tutti gl'impegni già assunti, specialmente per i lavori pubblici.

Magliani risponde ai vari oratori: Dice che il governo fa ogni sforzo per rimuovere i danni del mancato rinnovamento del trattato colla Francia della tassa sul bollo.

Il ministro non nutre nessun dubbio sull'incremento naturale delle entrate. Difende il proposto aumento.

Risponde a Levi che una completa sistemazione finanziaria dovrà farsi col bilancio d'assestamento.

Il ministro conclude dicendo che il presente progetto dev'essere votato anche indipendentemente dalle necessità del momento, perchè è buono ed utile all'erario.

Si domanda la chiusura, ma non è approvata.

Villanova parla contro il progetto.

Seismit Doda dice di non poter accettare il dazio sui grani, perchè protezionista.

Non può accettare nemmeno il grave aumento del bollo delle cambiali, nè quello sulla tassa degli spiriti.

L'oratore ritiene poco accettabile in genere, l'attuale omnibus finanziario che non ha neppure il merito di quelli del compianto Sella, i quali almeno determinavano chiaramente il deficit al quale dovevasi provvedere. Concorda coll'ordine del giorno Bonfadini.

Dopo alcune osservazioni di Chimirri, relatore, chiudesi la discussione generale.

Crispi dice che farà brevi dichiarazioni. Il ministro dice che non si sarebbe giunti a questo punto, se dal 1861 al 1876 si fosse provveduto maggiormente all'esercito e alla marina.

Sulla quistione del trattato colla Francia, dice che ogni parola pronunziata in quest'aula può creare un nuovo ostacolo a eque concessioni. Il trattato del resto se non fosse stato denunciato da noi lo sarebbe stato dalla Francia.

L'onorevole presidente del Consiglio conchiude dicendo: «Che la nostra politica è quella che è; noi la crediamo utile all'interesse del paese. Non possiamo mutarla. Se la Camera crede di non approvarla indichi i nostri successori.»

Crispi e Magliani non accettano l'ordine del giorno Bonfadini.

Il presidente comunica che il deputato Marzin ha presentato la seguente mozione:

«La Camera udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli.»

Quest'ordine del giorno è approvato. Levasi la seduta alle 7.20.

CRONACA

Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.9	746.7	747.6	745.0
Umidità relativa	72	55	78	75
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad.	7.5	—	—	—
Vento (direz.)	N	E	—	—
Vento (vel. k.)	1	4	0	0
Term. cent.	22.3	26.3	22.3	22.6

Temperatura (massima 28.1 / minima 17.6)

Temperatura minima all'aperto 17.6

Minima esterna nella notte 14.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 giugno.

In Europa pressione sempre decrescente nord-ovest, piuttosto elevata 765 estremo sud-ovest, poco disceso 760 altrove. Irlanda settentrionale 752.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie e temporali a nord e in alcune stazioni centrali temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso e coperto al nord ed al centro, venti generalmente deboli al IV quadrante, barometro 759 al sud dell'Adriatico, 762 mm. Sardegna, mare mosso sulla costa tirrenica.

Probabilità. Venti deboli specialmente al IV quadrante, cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazione friulana fra gli impiegati dei comuni e delle opere pie. I signori membri componenti il Consiglio Direttivo sono invitati alle sedute ordinarie del Consiglio stesso che avranno luogo in Udine in un locale della casa sita in Viale Porta Venezia n. 37, in prima convocazione pr. il dì 9 p. v. luglio, ed in seconda convocazione dal 10 successivo in poi, fino ad esaurimento dell'ordine del giorno.

Le sedute stesse saranno aperte alle ore 3 pomeridiane.

Oggetti da trattarsi.

1. Provvedimenti vari per dare incremento e sviluppo all'Associazione in base ai riferimenti che saranno fatti.

2. Quali regolamenti si dovranno compilare per dare esatta esecuzione allo Statuto (art. 26 n. 1 ed 81 del medesimo).

3. Circa il metodo da seguirsi per le provviste e spese necessarie allo svolgimento dei lavori (art. 26 n. 2 del medesimo).

4. Norme definitive per il maneggio e l'impiego dei fondi sociali, e sul metodo di riscossione, di versamento e custodia dei fondi e dei contributi (art. 26 n. 8 ed art. 39 dello Statuto).

5. Nomina di quattro membri costituenti il Giurì d'onore (art. 61 dello Statuto).

6. Fissazione dei temi da svolgersi nel primo Congresso provinciale di studi amministrativi; assegnazione del tempo di presentazione e del relativo premio (art. 74 dello Statuto).

7. Nomina della commissione esaminatrice degli elaboratori di risoluzione ai temi proposti (art. 75 dello Statuto).

8. Sui rapporti di reciprocità colle altre Associazioni (art. 79 dello Statuto).

9. Compenso al Segretario per le sue prestazioni dall'istituzione della Società al 31 dicembre 1887.

Una promozione. La notizia che riferiamo in questa cronaca, non è ancora, come si dice, *ufficiale*, ma l'abbiamo appresa da fonte tanto sicura che non possiamo porla menomamente in dubbio, ed anche a costo di far inarcare le ciglia a chi ne è il *protagonista*, non vogliamo fare a meno di pubblicarla.

La notizia è la seguente: Il nobile *Pietro Miani* che occupa il posto di vice-direttore nella Direzione provinciale delle Poste di Udine, venne promosso a Direttore delle poste nella Provincia di Belluno.

Il signor Miani che, meno brevi interruzioni, si trova a Udine quasi da un quarto di secolo, seppe acquistarsi, durante questa sua lunga dimora presso di noi, la stima e la simpatia di tutti indistintamente, e l'amicizia schietta e cordiale dei molti che ebbero con lui più spesso, relazioni personali.

Intelligente ed attivo funzionario, egli sa ognora, ed anche nelle più delicate mansioni, inerenti al suo ufficio, conciliare i suoi doveri colle esigenze del pubblico.

Purtroppo negli ordinamenti postali, come in tutte le amministrazioni del secondo «bello italo Regno», prescrizioni vessatorie, fatte a posta per far perdere la pazienza anche alle persone più calme, intralciano il regolare andamento del servizio per quanto riflette i rapporti col pubblico; ed è precisamente perciò che risaltano i molti meriti del Miani che trova sempre modo di uscire da quel labirinto burocratico con soddisfazione delle parti.

La promozione del distinto vice-direttore delle poste di Udine, sarà sentita da tutti con piacere, perchè meritata, e il rammarico per la sua partenza sarà reso minore dalla speranza, che il carissimo sig. Miani possa ritornare fra non molto, di nuovo, nella sua Udine, dove lo legano tanti dolci ricordi, tante vecchie amicizie.

Il sig. Miani prenderà possesso del suo posto nel venturo agosto.

Chiusura di calorifero. Si rende noto che il calorifero per la soffocazione di bozzoli verrà chiuso la sera di sabato 30 corrente.

La musica in piazza V. E. Questa sera non suona la banda cittadina, ma invece suonerà domani.

La medesima banda suonerà, credesi, anche domenica, partendo la musica militare del 76° domani sera col reggimento, pel campo di Lestans.

La fanfara del Reggimento Savoia Cavalleria, suonerà ancora una volta, essendo di partenza pel campo di Pordenone il giorno 6 del *p. v. luglio.*

Orario del dazio consumo. Per norma si avverte che l'Ufficio Centrale del dazio consumo di questa città è aperto al pubblico dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni feriali, e pei giorni festivi dalle 9 ant. alla 1 1/2 pom.

La Direzione

Biglietti di andata e ritorno fra Udine e Gorizia. Leggiamo nell'*Indipendente*:

«In seguito alle trattative iniziate dalla Camera di Commercio e d'industria di Gorizia, venne dalle rispettive amministrazioni ferroviarie decisa l'introduzione di viglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti dalla stazione di Gorizia a quella di Udine. Epperò dal 1 luglio in poi verranno attivati fra Gorizia e Udine e *viceversa* viglietti d'andata e ritorno.

Prezzi: I^a classe lire 6.05 II^a classe lire 4.40, III^a classe lire 2.80 in oro.

Questi viglietti hanno validità soltanto pei treni omnibus. (Pei treni celeri si deve prendere per la linea Gorizia-Cormons un viglietto supplementare.

Validità 3 giorni (senza eccezione se fra mezzo cade una domenica oppure un giorno festivo). Bagaglio libero non viene accordato.

Con questi biglietti non si può interrompere il viaggio in una stazione intermedia.»

Tutto ciò si sa a Trieste e Gorizia; a Udine però, finora almeno, non se ne sa nulla.

Società Veneta. Dall'ultimo bilancio della Società, ora pubblicato, risulta che dalla stessa vengono oggi esercitati chilometri 506 tra ferrovie e guidovie, ne sono in costruzione altre linee per chilometri 104.

Un reduce da Bologna abbiamo potuto ieri salutare, che portava seco i segni della festa universitaria ivi goduta. Questi segni non erano già nè del vino di Torino, o del bue di Padova, o del formaggio di Pavia, ma un diploma di dottore in legge riportato nella celebre Università da *Emilio Volpe* ivi laureato. Molti auguri all'egregio giovane ed all'ottima famiglia!

Da Vittorio ci scrivono in data 27 giugno:

Ieri la nostra città è stata inondata da un numero straordinario di esemplari del giornale *La Patria del Friuli.* Nei caffè, locande e birrarie si disputava sopra una grande scoperta che si è letta sulle colonne di quel giornale. Per le vie s'incontravano lettori preoccupati della interessante notizia che vi si leggeva contrassegnata in bleu. Non si diceva di balsamo per far crescere i capelli, non di cerotto per estirpare i calli, ma sì bene di una scoperta fatta dal sig. Angelo Artico fonditore di Vittorio per *giustare* le fessure che *sviluppano* sulle campane!! Non lo si crederebbe che dopo 1400 anni che le campane rotte si rifondono, dopo il passaggio di tante generazioni di fonditori, non ce ne sia stato uno fornito di tanto genio come questo Artico, di *giustare* le campane. E poi si dirà che non siamo nel secolo del progresso!

X.

Inconvenienti stradali. — Ci scrivono:

Gli abitanti delle case sotto la riva della *Paolatta*, sono da oltre un mese lasciati chiusi dai sassi, da terra ed altro, da non poter trovare il modo di entrare nelle loro abitazioni. Si aggiunga ancora la pioggia notturna, e di più lo scolo del vicolo Agricola, il quale porta con sè le acque nelle case, non trovando sfogo nel canale quasi sempre chiuso dal fango, e da altro che si trova nella via.

Si pregano quindi gl'ingegneri municipali a voler visitare quella strada, e fare che la livellazione non ponga impedimenti alle acque, che così si toglieranno le immondezze ed altro che l'acqua trasporta col suo corso naturale.

Alcuni abitanti.

Consiglio di leva. *Distretto di Ampezzo.* — Sedute del giorno 27 giugno:

Abili di 1^a categoria	38
Abili di 2^a categoria	—
Abili di 3^a categoria	31
In osservazione all'ospitale	5
Riformati	22
Rivedibili	32
Cancellati	2
Dilazionati	2
Renitenti	25
Totale	157

Ciliegie. Oggi sulla nostra piazza furono pesati circa *cento* quintali di ciliegie.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 110 contiene:

1005. Moro Antonia fu Domenico vedova di De Zorzi Marco di Castelnuovo accettò col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal di lei marito.

1006. L'esattore dei comuni di Nimis e Platischis fa noto che il giorno 11 luglio p. v. a Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

1007. A curatore definitivo del fallimento Lena Pietro di Casanova (Tolmezzo) fu nominato l'avv. G. B. Marioni.

1008. Il 4 luglio p. v. presso l'ufficio municipale di S. Giorgio della Richinvelda si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la costruzione della casa pel medico comunale.

1009. Scussat Caterina di Angelo di Marsure di Aviano accettò con beneficio dell'inventario giudiziale per sè e nell'interesse del minore di lei figlio la sostanza abbandonata dal di lei marito Marignan Antonio fu G. B. di Marsure.

1010. Il termine per l'aumento non minore del sesto nell'esecuzione promossa presso il tribunale di Udine dal dott. Antongiuseppe Pari contro Bigozzi Giusto fu Giuseppe di San Giovanni di Manzano, scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 luglio p. v.

Il nob. Giuseppe Pilosio di cui ieri annunziammo l'immatura morte, era conosciuto molto favorevolmente non soltanto nella nostra provincia, ma anche oltre i confini della medesima, per il suo non comune spirito d'intrapresa, per la sua intelligenza ed attività.

Egli si dedicò specialmente alla coltivazione delle *viole friulane*, ed è suo merito se questo vaghissimo fiore si trova spesso, durante la stagione invernale sulle ricche mense dei principi nordici.

Giuseppe Pilosio può essere additato ad esempio ai suoi concittadini per eccitarli a non lasciare nulla d'intentato, onde far apprezzare anche agli stranieri le tante ricchezze che contiene la nostra Patria.

Nei rapporti privati fu buono e conciliante, e lascia ottima e cara memoria di se agli amici, ch'egli contava numerosi nella nostra Provincia.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888 (N. 12)

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
27	Annuali giapponesi e parificati kil.	1470 65	60 55	2 60	2 70	2 61	2 64
	Gialli nostrani e parificati kil.	3969 20	287 55	2 80	3 20	3 02	3 04

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.05, 3.10; incrociate. L. 2.65.

Antico podere detto «Villa Zugliana» già dei Conti Susanna, presso Biauzzo di Codroipo. Vendita giudiziale.

Li 7 luglio avverrà presso questo R. Tribunale l'asta immobiliare definitiva di questo *podere - villeggiatura*, che è l'invidia di quanti ebbero a conoscerlo e poterono apprezzare la gaia posizione ed i terreni, ottimi per *natura propria*, non per isforzi dispendiosi di lavorazioni.

Libero dagli inconvenienti dei latifondi, ha pochi, ma sceltissimi, campi e di questi ben 64 uniti in una braida sola, con nel cuore varie case rurali ed **un'ampia palazzina di villeggiatura**, che nella grande opera *Illustrazione del Lombardo - Veneto*, stampata a Milano nel 1861, a pagina 442 del Vol. quinto, è annotata come uno tra più cospicui edifizi del distretto di Codroipo.

I terreni sono *alluvionali di prima classe*, con uno strato colturale *tutto polpa*, che scende a due, tre e più metri di profondità, e resiste alle siccità più desolanti.

Prati antichi, forse i migliori del Friuli, che concedono senza concimazione od irrigazione due sfalci annuali, con un affitto certo complessivo di lire 70 od 80 per campo — fra gli aratori ricche piantagioni di viti nostrane giovani e rigogliose, ben allineate in doppi filari, da dare 150 ettolitri di un prelibato vino da pasto — nei pressi del caseggiato vignali parecchi di tutto *Piccolit*, vitigno da liquore — vegetazione arborea lussureggiante dappertutto, sieno piante da frutto o da legno — aria saluberrima — panorama visuale largo ed ameno, spaziante su pianura — monti e colline — posizione concentrica fra tre stazioni ferroviarie: Codroipo, Casarsa. San Vito, in raggi di distanza di un quarto d'ora, e di mezz'ora appena di vettura — ottime caccie di uccellame e lepri nei dintorni — fruibilità del contingente canale del Ledra per usi domestici, agricoli od industriali.

Chi cerca fondi onde farne con lucro e sodisfazione *poderi modello* atti alle più esigenti ma remuneratrici colture in vigni — fruttiferi — vivai — ortaglie, ed ama le belle signorili villeggiature, ne approfitti per non dolersi poi.

Il buono od il bello non si trova dappertutto, nè così facilmente.

E' libera l'ispezione dello stabile ed incaricato il gastaldo del medesimo di guidare i visitatori.

Per informazioni di natura legale e sulle modalità dell'asta, indirizzarsi a Pietro de Carina in Codroipo.

Cannone colossale

Il giornale *Army and Navy Gazette* ci fornisce alcuni particolari sopra un cannone da 130 tonnellate, che la fabbrica Krupp sta eseguendo per conto del governo italiano, e che dovrà servire ad armare la *Sardegna*.

La lunghezza di questa enorme arma è di 52 piedi e mezzo (circa 18 metri) ed il suo calibro di 15 pollici e 7. I proietili da adoperarsi saranno di due generi: uno è un proiettile d'acciaio lungo 3 piedi e 9 pollici pesante 1630 libbre; l'altro è lungo 5 piedi e 2 pollici e pesa 2314 libbre; la carica è di 1000 libbre che darà al primo proiettile una velocità di 6411 piedi al secondo, e all'altro una di 2069 piedi al secondo.

Il ghiaccio a Massaua

La Società napoletana pel ghiaccio a Massaua non avendo dati buoni risultati, il Governo sta trattando nuovamente per un nolo di vapori norvegesi. Intanto pare che sarà fatta una spedizione di ghiaccio di Napoli.

Il rappresentante della fabbrica di Massaua si trova in questi giorni a Roma. Si dice che egli sia incaricato di chiedere al Governo un sussidio per poter mettere la fabbrica in istato di funzionare.

FATTI VARII

Maestri e genitori. I signori genitori pensano qualche volta al lavoro birbone che danno al maestro le loro creature?

Ben di rado, e misurano così la loro riconoscenza.

Vi sono i parenti seccatori che sono sempre sulla porta di scuola in attesa d'informazioni, fanno gravitare sul maestro una vera corrispondenza ed esigono un premio; ma generalmente il maestro non riceve neppur un grazie a fin d'anno.

— Si deve far visita al maestro? — ci si domanda.

— Sì, certamente; ma non in iscuola, nè aspettarlo all'uscita quando finalmente gli dovrebbe essere permesso di tirare il fiato liberamente e di pensare ai fatti suoi.

Chi sente giustamente questo dovere faccia la sua visita piuttosto in principio che alla fine dell'anno, quando gli esami sono vicini e la visita può puzzare d'interesse.

E si ricordi che nei maestri vi sono persone distintissime e poco fortunate.

Ogni complimento sull'alloggio è insopportabile, come è inopportuno di far sentire le nostre relazioni col sindaco, col delegato scolastico, coll'ispettore, col provveditore... col ministro.

Perchè far sentire la nostra superiorità sociale? Dio mio, se vi pensate bene, il maestro nella sua funzione così mal pagata non ha superiori. Pensate che in mezzo a tanti rompicapi, di cui avete un saggio in casa il giovedì e la domenica, trova tempo per voler bene ai vostri figliuoli.

(Corriere della Sera).

Il linguaggio dell'ombrello. — Dopo quello del ventaglio, ora ecco il linguaggio dell'ombrello.

Aperto e abbandonato sulla spalla indica noncuranza — alto sulla testa vuol dire: sono al coperto di ogni pericolo — inchinato a destra: vorrei appoggiare il mio capo sulle vostre spalle! — chiuso malgrado il sole: affronto ogni pericolo per voi! — portato fra le braccia: vorrei stringervi al cuore! — preso pel puntale: se non ve ne andate vi rompo la testa; — passato dietro la schiena e tenuto dalle braccia orizzontalmente: non vi curo — portato come un bastone: vi disprezzo! — battuto sulla punta del piede: vi odio!

Il colore rosso rappresenta passione; il bianco, freddezza; il nero indifferenza; i colori cangianti, volubilità; i colori accoppiati ... facilità; il merletto, leggerezza; il celeste pallido, romanticismo....

TELEGRAMMI

Guglielmo in Austria-Ungheria

Budapest 27. La *Budapester Correspondenz* annunzia che nei circoli competenti di Berlino si vocifera che l'imperatore di Germania farà nel pross imo mese di luglio una visita all'imperatore d'Austria o nel territorio austriaco o su suolo ungherese.

Bravi gli spagnuoli!

Madrid 26. La camera respinse con 161 voti contro 81 l'emendamento concernente l'aumento dei dazi d'importazione sui cereali.

Due città distrutte dall'inondazione

Nuova York 26. Le città messicane Leon e Silao furono da improvvisa inondazione, in seguito ad acquazzoni, distrutte. 700 abitanti, sorpresi nel sonno, perirono nei flutti.

Nell'intero distretto di Elpaso sono perite circa 1500 persone.

Città in fiamme

Stoccolma 27. Anche la città d'Umea fu distrutta da un incendio. I danni complessivi risultanti dagli incendi di Umea e di Sundswall sono calcolati di circa 38 milioni di franchi.

Circa 12 mila persone sono senza tetto. Raccolgonsi soscrizioni e viveri.

Tre vapori carichi di provvigioni sono partiti per le città incendiate.

Un voto respinto

Londra 27. La Camera dei comuni ha respinto con 366 contro 273 voti, dopo una discussione durata due giorni, il voto di biasimo proposto dall'on. Morley.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 28 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.30	12.40	All'ett.
Segala	» 7.50	8.—	»

UOVA

Uova al cento	L. 4.00 a 5.50	

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»
Oche vive	» 0.50 a 0 60	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.18	—.20	Al kilo
Asparagi	» —.25	— 35	»
Piselli freschi	» — 30	—.25	»
Tegoline	» —.20	—.25	»
Tegoline schiave	» —.16	—.20	»
Fava fresca	» —.18	—.20	»
Barbabietole	» —.12	—.15	»
Carciofi	» —.05	.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.85

FRUTTA

Ciliege	L. —.10	—.40	al kilo
Fragole	» —.60	1.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6.35	Al quint.
	II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
	II »	» 3.00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.80	8.50	»
Carbone II »	» 6.50	6.75	»

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti